

Conferenza

'LA DEVIANZA GIOVANILE IN ITALIA: EPISODI O TRASFORMAZIONE?'

Organizzata da **Università Cattolica del Sacro Cuore**
(**Centro Transcrime e Facoltà di Psicologia**) in collaborazione
con il **Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità –**
Ministero della Giustizia.

Lunedì 17 giugno 2024 | h. 9.30–13.30

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano
Cripta Aula Magna



PROGRAMMA

09:30-09:45 | Apertura - Saluti

Franco Anelli - Rettore UCSC

Andrea Ostellari - Sottosegretario di Stato al Ministero della giustizia

09:45-10:00 | Introduzione alla giornata

Ernesto U. Savona - Direttore di Transcrime-UCSC

Antonio Sangermano - Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

10:00-10:50 | Dalle gang giovanili alla violenza sui social: nuove forme della devianza giovanile tra episodi e trasformazione

Presiede:

Maria Carla Gatto - Presidente Tribunale per i minorenni di Milano

Relazione e presentazione della ricerca:

Marco Dugato - Transcrime-UCSC

Interventi programmati (in ordine alfabetico):

Rosanna Capelli - Direttrice USSM di Milano

Cristina Maggia - Presidente Tribunale per i minorenni di Brescia

10:50-11:05 | Coffee break

11:05-12:15 | Tavola rotonda: Cosa fare, dove e come?

Presiedono:

Luca Milani ed **Emanuela Saita** - Professori di Psicologia-UCSC

Relatori in ordine alfabetico:

Matteo Lancini - Presidente della Fondazione Minotauro

Cesare Moreno - Presidente Associazione Maestri di Strada

Ennio Ripamonti - Presidente Metodi

Giancarlo Tamanza - Professore di Psicologia-UCSC

12:15-13:15 | Tavola rotonda: Verso un coordinamento degli interventi a più livelli

Presiede:

Emma Staine - Coordinatrice della Commissione Politiche sociali nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Relatori in ordine alfabetico:

Guido Bertolaso - Assessore al Welfare di Regione Lombardia

Lamberto Bertolé - Assessore al Welfare e Salute del Comune di Milano

Sebastiano Leo - Assessore a Istruzione, Università, Diritto allo Studio

Formazione Professionale e Politiche del Lavoro di Regione Puglia

Renato Sampogna - Dirigente Responsabile Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale - Divisione IV - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

13:15-13:30 | Conclusioni

Alessandro Antonietti - Preside della Facoltà di Psicologia-UCSC

Antonio Sangermano - Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

LA DEVIANZA GIOVANILE: EPISODI O TRASFORMAZIONE?

LE RAGIONI DELLA CONFERENZA

Il titolo del rapporto e il tema della conferenza in cui viene presentato rappresentano una domanda non retorica. Gli episodi di devianza giovanile ci allarmano e ci fanno credere a un aumento, eppure i dati ufficiali ci presentano un fenomeno a macchia d'olio, in cui la tendenza all'aumento riscontrata nel 2022 si ferma, in alcuni casi decresce e in altri aumenta. Più che i numeri, ciò che cresce e preoccupa è la violenza dei comportamenti agiti.

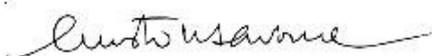
Nell'ottobre del 2022 abbiamo prodotto una prima mappatura delle gang giovanili in Italia (disponibile [qui](#)). Abbiamo illuminato un fenomeno del quale si parlava molto, ma si sapeva poco. Questa prima riflessione è seguita da questo rapporto che approfondisce i dati della devianza giovanile, così come emerge dai profili dei ragazzi in carico presso l'USSM di Milano. Abbiamo confrontato due periodi (2015-16 e 2022-23) per cogliere le variazioni nelle traiettorie della devianza giovanile e abbiamo rilevato il loro andamento discontinuo, arrivando a porci la domanda che è rappresentata dal tema di questa conferenza.

Vogliamo capire se gli episodi ai quali assistiamo sono casuali oppure l'inizio di una nuova fase di trasformazione della devianza giovanile, più pericolosa, più aggressiva e più allarmante. La risposta arriverà nei prossimi anni, ma, per evitare il rischio di questa trasformazione da episodica a sistemica, dobbiamo intervenire oggi nelle cause e nei rimedi.

La figura della copertina del rapporto che presentiamo, richiamata nel programma della Conferenza, illustra le diverse età sulle quali occorre intervenire, partendo dai bimbi appena nati fino ai giovani adulti. Ciascuna età ha i suoi rischi di devianza, influenzati dalle caratteristiche individuali, ma anche, in primis, dai contesti familiari e dalle comunità, per proseguire poi con la scuola e il gruppo di pari tra adolescenti e giovani adulti. Su ciascuna di queste figure e su ciò che rappresentano, occorre dare risposte coordinate che riguardano l'individuo, la famiglia, la scuola, la comunità. Per questo, nella tavola rotonda interdisciplinare abbiamo chiamato esperti nei vari settori, per discutere che cosa si può fare e come. Scontando le diversità dei contesti e individualità, c'è un "paniere" di interventi nei diversi settori che possono funzionare per ridurre la devianza giovanile?

Nella seconda tavola rotonda interistituzionale, invece, abbiamo invitato i rappresentanti di istituzioni a diversi livelli per raccogliere i suggerimenti della prima tavola rotonda e predisporre e "mettere a terra", quando possibile, interventi efficaci e coordinati. Abbiamo notato, occupandoci del problema, che in Italia "tutti fanno tutto" nel settore della devianza giovanile. Stato, Regioni, Comuni e privato sociale intervengono nel settore senza alcun coordinamento reciproco, con una notevole dispersione degli effetti e uno spreco delle risorse dedicate. Si può fare di più e meglio? Abbiamo chiesto a un rappresentante della Conferenza delle Regioni di presiedere questa tavola rotonda perché vorremmo che proprio a livello di Regioni si potessero individuare modi e mezzi di intervento.

Abbiamo predisposto questo rapporto e la conferenza di presentazione in collaborazione con il Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia perché crediamo che questa istituzione possa ben raccogliere i dati della devianza giovanile in Italia e sui vissuti dei ragazzi, permettendoci di analizzare più da vicino e di capire meglio le sue diverse traiettorie, poco rappresentate dalle statistiche ufficiali sulle segnalazioni dei giovani. Abbiamo anche discusso i contenuti del rapporto e il programma della conferenza con i nostri colleghi psicologi dell'Università Cattolica per favorire un approccio multidisciplinare, come questo tema necessariamente richiede. Ringraziamo tutti per il contributo e per il risultato.



Direttore di Transcrime
(Joint Research Centre on Innovation and Crime)